



Assessment ESG

Gtiles srl

Piano Triennale

Indice

1. Sezioni introduttive

- **Introduzione:** Presentazione generale dell'Assessment ESG Pro, degli obiettivi e delle finalità
- **Nota metodologica:** Dettaglio del metodo utilizzato per la valutazione ESG, inclusa la base teorica e il processo di raccolta dati.

2. Sezioni analitiche e di contesto

- **Analisi del contesto:** Riflessione sul contesto esterno e interno dell'organizzazione, con riferimento a fattori macroeconomici, settoriali e normativi
- **Company Profile:** Profilo dell'azienda, mission, vision, e il suo impegno verso la sostenibilità.

3. Sezioni di valutazione dei risultati

- **Punteggio Ottenuto**
- **Punteggio per Area ESG:** Risultati specifici per ciascuna area (ambientale, sociale, governance, aspetti generali)
- **Punteggio generale:** Valutazione complessiva basata sui punteggi ottenuti in tutte le aree
- **Commento ai risultati:** Analisi dei punteggi ottenuti, con identificazione di punti di forza e aree di miglioramento.

4. Sezioni operative e strategiche

- **Mappatura IRO:** Analisi degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) nelle aree ESG, con focus sulla materialità per l'impresa.
- **Azioni Consigliate:** Raccomandazioni su azioni correttive e di miglioramento basate sui risultati ottenuti nell'Assessment.
- **Cronoprogramma/Gantt:** Pianificazione temporale delle azioni raccomandate, suddivise per priorità e durata con previsione economica.
- **Simulazione Scenario Score:** Previsioni sull'evoluzione dello score ESG dell'impresa in scenari futuri, considerando le azioni implementate.

5. Sezioni di riferimento

- **Riferimenti normativi:** Elenco delle normative e degli standard di riferimento (ad esempio, CSRD, ESRS, GHG Protocol, SDGs).
- **Glossario - Termini e definizioni:** Chiarimento dei termini tecnici utilizzati nel documento, per facilitare la comprensione del contenuto.

1. Sezioni introduttive

Introduzione

L'**Assessment ESG Pro** è uno strumento avanzato di autovalutazione delle **performance ambientali, sociali e di governance (ESG)** di un'organizzazione, progettato per offrire una visione strutturata, misurabile e strategica della sostenibilità aziendale.

Questa versione evoluta dell'assessment, elaborata a partire dalla **Prassi di Riferimento UNI/PdR 134:2022**, integra strumenti operativi e analitici per accompagnare l'impresa in un percorso concreto verso il **miglioramento continuo** e l'allineamento con i principali **standard di rendicontazione e regolamentazione (es. CSRD, ESRS, GHG Protocol, SDG ONU)**.

Rispetto alla versione base, il presente documento si arricchisce di sezioni chiave quali:

- la **Mappatura IRO** (Impatti, Rischi, Opportunità),
- un **cronoprogramma operativo** delle azioni consigliate,
- una **previsione economica delle attività prioritarie**,
- una **simulazione evolutiva dello Score ESG** in scenari futuri.

L'obiettivo principale è duplice:

1. Supportare l'organizzazione nella **comprensione e valutazione del proprio livello di maturità ESG**
2. Fornire una base metodologica concreta per la **pianificazione strategica e la rendicontazione sostenibile**.

L'approccio adottato si fonda su un **sistema di scoring ponderato** che attribuisce un punteggio a ciascuna dimensione ESG, generando un'**analisi comparativa delle aree di forza e di miglioramento**. Inoltre, **l'analisi dei fattori esterni, il contesto settoriale e il coinvolgimento attivo degli stakeholder** forniscono un quadro integrato utile sia per il reporting che per la gestione strategica della sostenibilità.

Nota metodologica

La presente valutazione è stata realizzata secondo i criteri metodologici previsti dalla **UNI/PdR 134:2022 - Linee guida per la valutazione delle performance di sostenibilità delle organizzazioni**. Tale prassi definisce un modello strutturato per l'analisi delle dimensioni ambientale, sociale e di governance, attraverso un sistema di autovalutazione basato su domande a risposta chiusa e pesatura dei criteri.

L'Assessment ESG Pro applica tale riferimento integrandolo con ulteriori elementi operativi e strategici che permettono di arricchire la fotografia aziendale con una lettura sistemica e prospettica.

La metodologia si articola nei seguenti passaggi:

1. Raccolta dati e compilazione del questionario ESG

La raccolta dati è stata effettuata mediante la piattaforma SuitYou!, che consente la compilazione di un set di domande strutturate suddivise in quattro aree:

- Aspetti generali (es. governance, cultura aziendale, stakeholder)
- Aspetti ambientali (es. energia, rifiuti, acqua, emissioni)
- Aspetti sociali (es. welfare, parità di genere, salute e sicurezza)
- Aspetti di governance (es. trasparenza, etica, gestione del rischio)

Ogni risposta è associata a un punteggio standardizzato, secondo le scale previste dalla **UNI/PdR 134:2022**.

2. Calcolo dello Score ESG

Il punteggio finale è calcolato sulla base delle risposte fornite, con un **peso percentuale differenziato** per ciascuna area tematica.

Oltre al punteggio generale, il sistema fornisce punteggi disaggregati per ciascuna area ESG, consentendo un'**analisi comparativa delle performance**.

3. Identificazione degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità)

Per ciascun tema chiave trattato, è stata effettuata una mappatura IRO in linea con il principio della doppia materialità, ponendo attenzione sia agli impatti generati dall'organizzazione su ambiente e persone, sia ai rischi/opportunità in grado di influenzare la sua stabilità economica e operativa.

4. Azioni consigliate e simulazione di scenario

Il sistema suggerisce automaticamente un set di azioni correttive o migliorative, suddivise tra:

- **Azioni necessarie** (per colmare gap fondamentali)
- **Azioni consigliate** (per migliorare lo score ESG)

Tali azioni sono integrate in un **cronoprogramma (Gantt)** che ne evidenzia le tempistiche, l'impatto previsto e i potenziali benefici. È stata inoltre simulata l'evoluzione dello score ESG in uno scenario di attuazione parziale o totale delle misure.

5. Previsione economica

Le principali azioni sono state associate a una stima economica orientativa, per supportare il processo decisionale interno e **facilitare l'integrazione del piano ESG nel budget aziendale.**



2. Sezioni analitiche e di contesto

Analisi del contesto

L'efficacia di una **valutazione ESG** non può prescindere dall'analisi del **contesto interno ed esterno** in cui l'organizzazione opera. Tale lettura sistemica consente di interpretare in modo corretto i risultati dello **score ESG**, di attribuire coerenza alle priorità strategiche individuate e di orientare le azioni migliorative rispetto ai **rischi** e alle **opportunità** effettivamente rilevanti.

L'analisi del contesto è articolata secondo tre dimensioni principali:

1. Contesto esterno (macroeconomico, normativo e settoriale)

L'azienda si inserisce in un contesto in profonda evoluzione, caratterizzato da:

- crescente pressione normativa in ambito **sostenibilità e disclosure non finanziaria** (CSRD, Regolamento Tassonomia, ESRS);
- maggiore attenzione da parte del sistema bancario e assicurativo ai fattori ESG nel processo di concessione del credito (es. **Linee guida EBA** e Dialogo PMI-Banche);
- evoluzione delle catene di fornitura verso modelli **responsabili, circolari e tracciabili**;
- crescita della **sensibilità ambientale e sociale** da parte di clienti, investitori, istituzioni e comunità locali.

A livello settoriale, l'organizzazione si confronta con tendenze di mercato che includono: **la digitalizzazione dei processi, la riduzione dell'impatto ambientale, l'efficienza energetica, la trasparenza nella governance e l'inclusione sociale**. Questi fattori pongono nuove sfide e opportunità che l'azienda è chiamata a integrare nella propria strategia.



2. Contesto interno (organizzativo, gestionale, culturale)

Internamente, l'organizzazione ha avviato un **percorso di analisi e valutazione ESG** con l'obiettivo di:

- comprendere il proprio **livello di maturità in ambito sostenibilità**;
- migliorare la **capacità di risposta ai rischi ESG**;
- definire **azioni strategiche e operative** in linea con gli standard e le aspettative del mercato;
- predisporre la propria **compliance futura ai requisiti della CSRD**.

Il **processo di assessment** ha coinvolto le principali funzioni aziendali, raccogliendo dati e evidenze su governance, operations, gestione del personale, impatti ambientali, relazioni con gli stakeholder.

Ne è emersa una **fotografia realistica**, utile non solo per la reportistica, ma anche per orientare le decisioni manageriali.

Culturalmente, l'azienda ha manifestato **apertura al cambiamento** e una **crescente consapevolezza del ruolo strategico della sostenibilità**, sebbene permangano aree di miglioramento in termini di formalizzazione di policy, strutturazione di sistemi di misurazione e monitoraggio, e visione di lungo periodo.

3. Posizionamento ESG e stakeholder rilevanti

L'analisi del contesto ha incluso anche una prima ricognizione del **posizionamento ESG percepito** da parte degli stakeholder e delle aspettative emergenti, in particolare da:

- clienti e committenti che iniziano a richiedere parametri ESG nei bandi o nelle gare;
- istituti di credito che valutano le performance ESG per condizioni migliorative su linee di finanziamento;
- collaboratori interni sempre più sensibili a tematiche come il welfare, l'equilibrio vita lavoro, l'etica aziendale;
- enti locali e comunità che richiedono trasparenza e coinvolgimento su progetti a impatto ambientale o sociale.

Queste istanze rafforzano l'importanza di un approccio strutturato alla sostenibilità, che vada oltre la conformità e diventi un elemento distintivo e competitivo.

Company profile

Chi Siamo

Tradizione, Innovazione e Passione Gtiles nasce nel 2003 come nuova attività imprenditoriale della Famiglia Guiducci, presente nel settore ceramico da tre generazioni. Costruita su fondamenta solide basate su impegno, serietà e passione, fin dai suoi primi passi, l'azienda ha saputo distinguersi per dinamicità e innovazione. La gestione familiare è stata, ed è tuttora, il cuore pulsante di Gtiles. Ogni scelta, progetto e risultato è stato ispirato dal desiderio di preservare una tradizione fondata su valori autentici e professionalità. Questo approccio ha consentito all'azienda di svilupparsi con una visione chiara, capace di armonizzare le esigenze dei diversi mercati con il valore unico di una gestione che pone al centro relazioni umane, competenza e fiducia. In oltre due decenni di attività, Gtiles è stata in grado di adattarsi ai cambiamenti del settore, anticipando le tendenze e rispondendo con soluzioni innovative che riflettono la qualità e l'eleganza del Made in Italy e non solo. Proiettata verso un'economia sempre più globale, l'azienda si distingue per il suo approccio "All in One," offrendo soluzioni integrate che combinano innovazione, efficienza e visione strategica.



Mission

La mission di Gtiles è semplice ma ambiziosa: continuare a crescere e innovare, conservando sempre i valori e le tradizioni che hanno fatto la sua storia. Tra sfide e traguardi, l'azienda guarda con determinazione al futuro, alimentando un'energia in costante rinnovamento e impiegando l'esperienza consolidata nel suo campo. È una missione che Gtiles non intende perseguire da sola. Il suo team è la forza motrice di ogni successo e tutti i traguardi raggiunti sono il frutto di un duro lavoro condiviso. Questa è la filosofia che guida ogni giorno Gtiles verso nuovi orizzonti.

Vision

Proteggiamo il business dei nostri stakeholder, tuteliamo il nostro pianeta. Consapevoli delle sfide digitali ed ecologiche di oggi, GTILES ha avviato un rigoroso programma di adeguamento ai massimi standard internazionali. Abbiamo implementato un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (ISO/IEC 27001) per blindare i dati con tecnologie di ultima generazione e un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) per rendere i nostri processi quotidiani sempre più sostenibili e orientati al futuro.

3. Sezioni di valutazione dei risultati

Punteggio Ottenuto

In questo paragrafo, vengono presentati i **punteggi ottenuti** dall'organizzazione nelle **diverse aree ESG**, nonché il punteggio generale complessivo.

Il punteggio è calcolato sulla base delle risposte fornite nel questionario di autovalutazione e riflette la performance dell'azienda rispetto agli standard di sostenibilità definiti dalla **UNI/PdR 134:2022 e altri framework internazionali**.





Aspetti generali

Rispondi alle domande

1. Ritieni che le tue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella tua impresa?

Sì **No**

2. Nella tua impresa l'aspetto ambientale è essenziale per la sostenibilità?

Sì **No**

3. Nella tua impresa gli aspetti sociali sono essenziali per la sostenibilità?

Sì **No**

4. Nella tua impresa gli aspetti di governance (gestione dell'impresa) sono essenziali per la sostenibilità?

Sì **No**

5. Conosci i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e come si possono applicare alla tua impresa?

Sì **No**

6. Nella tua impresa ha avviato azioni concrete (ad esempio, introducendo sistemi di misurazione per le rilevazioni) e dimostrabili per rendere il business più sostenibile (ad esempio, riduzione degli impatti ambientali, azioni per il benessere dei lavoratori, attività a sostegno della comunità e/o del territorio)?

Sì **No**

7. La tua impresa possiede certificazioni di qualità, ambientali o sociali o altre certificazioni connesse ai temi della sostenibilità? (ad esempio, ISO 9001, EMAS, ISO 14001, ISO 50001, ISO 14064, SA 8000, ecc.)

Sì **No**

8. Ritieni importante implementare o aumentare la sostenibilità nella tua attività d'impresa e ha in programma di farlo nei prossimi 12/24 mesi?

Sì **No**

9. La tua impresa possiede un bilancio di sostenibilità che rendiconta gli impatti ambientali, economici e sociali?

Sì **No**

10. Ha in programma di redigerlo nei prossimi 12 mesi?

Sì **No**

11. Anche gli istituti bancari e finanziari prendono in considerazione nelle richieste di finanziamenti come l'impresa gestisce la sostenibilità: ne era al corrente?

Sì **No**

12. Ha ricevuto da parte dei suoi stakeholder (ad esempio clienti, fornitori, comunità locali, associazioni, ecc.) richieste di informazioni su come la tua impresa sta considerando i temi della sostenibilità?

Sì **No**

Totale 11/12



Aspetti ambientali

Rispondi alle domande

13. Nella sua impresa ha posto in essere delle azioni di riduzione delle emissioni di CO2 (ad esempio, acquistando impianti, macchinari o caldaie con prestazioni energetiche efficienti e coerenti con le normative europee sulla riduzione progressiva delle emissioni GHG, utilizzando auto elettriche o ibride, applicando la domotica agli edifici con sensori intelligenti)?

Sì **No**

14. Nella sua impresa ha introdotto strumenti per la riduzione dell'utilizzo di acqua potabile nello svolgimento delle sue attività e per ridurre progressivamente i consumi idrici (ad esempio, installazione di sistemi per il riutilizzo acqua piovana e/o acque grigie, installazione di riduttori di flusso)?

Sì **No**

15. Nella sua impresa ha realizzato iniziative per ridurre i rifiuti e i materiali di scarto (ad esempio, scegliendo prodotti con packaging ridotto al minimo o fatto di materiali riciclati, oppure prediligendo laddove è possibile l'acquisto di prodotti sfusi)?

Sì **No**

16. Nella sua impresa ha implementato o programmato entro la fine del prossimo anno delle azioni per il miglioramento dell'efficienza aziendale in termini di riscaldamento condizionamento degli ambienti (ad esempio, caldaie con migliori prestazioni energetiche)?

Sì **No**

17. Nella sua impresa ha sviluppato un piano per il miglioramento dell'efficienza energetica aziendale in termini di efficienza energetica (ad esempio, utilizzo lampadine a basso consumo, sistemi di gestione intelligente dell'illuminazione che si accendono al solo passaggio di persone o macchine)?

Sì **No**

18. Nella sua impresa si produce energia rinnovabile (ad esempio, mediante installazione di pannelli fotovoltaici o termici o consumando energia proveniente da impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di terzi)?

Sì **No**

19. Nella sua impresa ha attivato politiche e azioni per gestire il suo ciclo idrico complessivo eliminando possibili casi di inquinamento delle acque utilizzate?

Sì **No**

20. La sua impresa svolge un ruolo attivo per la conservazione e la preservazione della biodiversità del territorio in cui si trovano le proprie sedi (ad esempio, coltivando piante di origine locale nei suoi spazi aperti o sostenendo associazioni locali che svolgono queste attività)?

Sì **No**

21. Nella sua impresa sono presenti degli spazi verdi nelle aree di disponibilità?

Sì **No**

22. Nella sua impresa si promuovono programmi di formazione e informazione, a cui far partecipare anche i dipendenti, sui temi ambientali e di cambiamento climatico?

Sì **No**

23. Nella sua impresa i mezzi aziendali sono almeno per il 50% mezzi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, mezzi elettrici, mezzi alimentati con energia proveniente da fonti rinnovabili ecc.)?

Sì **No**

24. Nella sua impresa si adottano politiche di acquisto di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, i prodotti per la pulizia ecologici certificati Ecolabel)?

Sì **No**

25. Nella sua impresa si utilizzano, durante la sua attività quotidiana, i prodotti dei fornitori locali (ad esempio, km0, filiera corta, ecc.)?

Sì **No**

26. La sua impresa si è dotata di un piano di gestione della mobilità al fine di ottimizzare l'impatto dei trasporti?

Sì **No**

27. Nella sua impresa si adotta una politica di sensibilizzazione per favorire la scelta di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale (ad esempio bici, treno, autobus, ecc.)?

Sì **No**



Aspetti sociali

Rispondi alle domande

28. Nella sua impresa ha assunto nuovo personale negli ultimi due anni, generando nuovi posti di lavoro?

Sì **No**

29. Nella sua impresa promuove azioni per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani (ad esempio, con delle collaborazioni con gli istituti tecnici, ITS o Università per accogliere gli studenti per stage (o tirocini)?

Sì **No**

30. Nella sua impresa ha inserito la flessibilità di orario (ad esempio all'inizio/fine delle attività e/o in pausa pranzo)?

Sì **No**

31. Nella sua impresa ha sviluppato delle convenzioni con imprese locali con condizioni di favore per i propri dipendenti?

Sì **No**

32. Nella sua impresa ha definito un piano di welfare aziendale o delle azioni specifiche di supporto alla vita quotidiana del dipendente?

Sì **No**

33. Nella sua impresa si realizzano buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)?

Sì **No**

34. Nella sua impresa si adotta lo smart working (o altre forme di flessibilità oraria) e prevede di continuare a farlo nei prossimi anni, laddove applicabile per le mansioni svolte dal lavoratore?

Sì **No**

35. Nella sua impresa, solitamente i dipendenti partecipano in orari di lavoro a corsi di formazione (oltre a quelli obbligatori per legge) durante l'anno?

Sì **No**

36. Qualora non fosse possibile la partecipazione dei dipendenti a programmi formativi in orario lavorativo, sono previste forme incentivanti o compensative su corsi di formazione?

Sì **No**

37. La sua impresa ha un proprio codice etico e/o di condotta reso pubblico e accessibile a tutti gli stakeholder?

Sì **No**

38. Nella sua impresa si adottano delle forme di incentivazioni verso i propri dipendenti, in ambito di sostenibilità, legate al risparmio/flessibilità lavorativa/innovazione/riduzione impatto ambientale?

Sì **No**

39. La sua impresa ha un proprio piano di sviluppo carriera che esula dagli scatti di livello previsti per legge?

Sì **No**

40. Nella sua impresa si adottano azioni di solidarietà sociale e limitazione degli sprechi (anche con riferimento alla Legge 19 agosto 2016, n. 166)?

Sì **No**

41. Nella sua impresa ha messo in atto delle iniziative per garantire la parità di genere?

Sì **No**

42. Nella sua impresa ha intrapreso il percorso di certificazione per la parità di genere, secondo la PdR 125:2022?

Sì **No**



Aspetti governance

Rispondi alle domande

43. Ritieni che le tue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella tua impresa?

Sì **No**

44. La tua impresa ha adottato un modello di gestione del rischio capace di adattarsi a situazioni che comportano cambiamenti repentini o imprevedibili, come ad esempio nel caso del Covid-19?

Sì **No**

45. La tua impresa ha un piano/propone delle azioni per la cultura dell'equità di genere/pari opportunità (ad esempio, tutela della genitorialità, conciliazione vita lavoro, parità retributiva, certificazione secondo UNI/PdR 125:2022...)?

Sì **No**

46. La tua impresa fa parte di partenariati pubblico-privati e/o partecipa alla creazione di gruppi di lavoro/comitati/associazioni che possano supportare le imprese per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche sostenibili?

Sì **No**

47. Nella tua impresa il titolare e/o il legale rappresentante ha/hanno mai fatto corsi di gestione aziendale (ad esempio, corretta gestione della organizzazione, amministrazione e controllo dell'impresa)?

Sì **No**

48. Nella tua impresa ha implementato, o prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, una trasformazione per digitalizzare i suoi sistemi di gestione interna e/o verso i propri clienti?

Sì **No**

49. Se l'impresa è composta da più soci o da un'unico socio, almeno uno di loro è donna?

Sì **No**

50. Nella tua impresa ha realizzato un piano per monitorare i rischi (ad esempio, cambiamenti climatici, gestione di sostanze pericolose, cyber security, compliance dei vari settori quali fiscale, privacy, libera concorrenza, ecc.)?

Sì **No**

51. Se sì, per i rischi sono stati misurati il livello di probabilità e il relativo impatto, nonché sono state definite azioni specifiche per mitigarli?

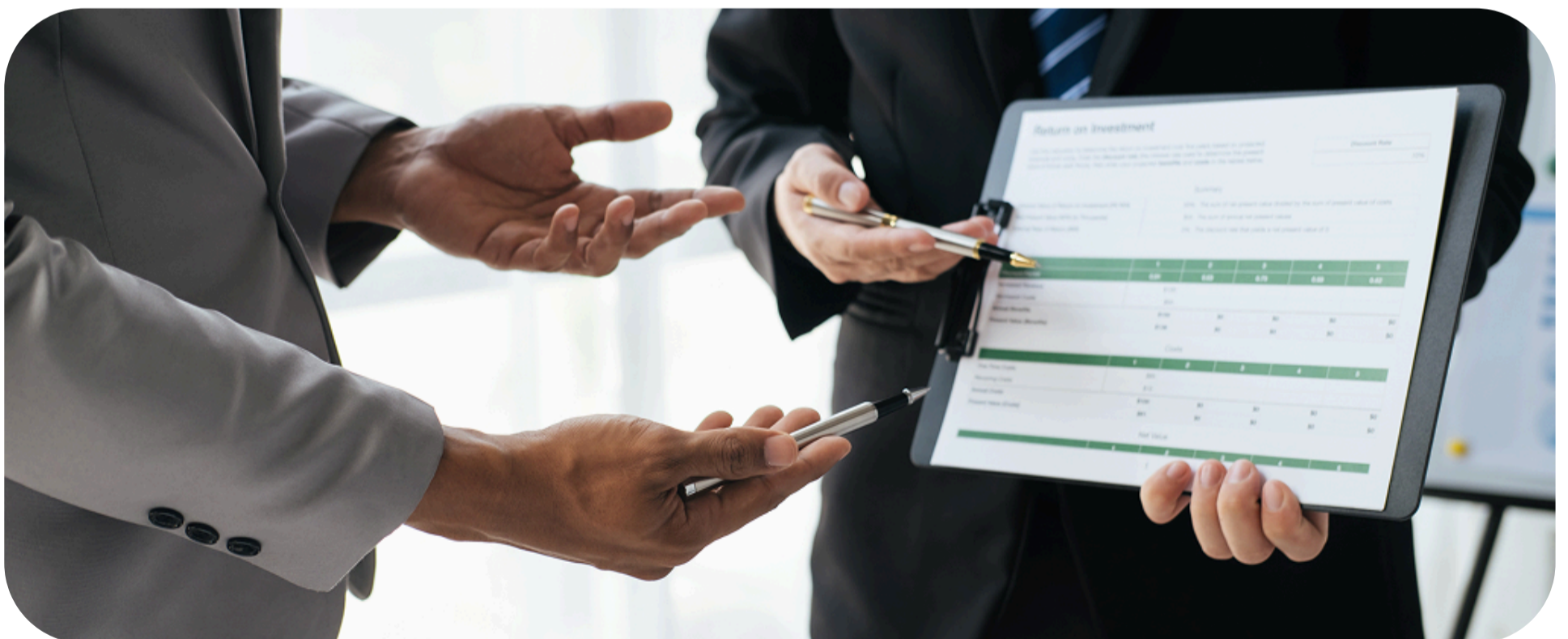
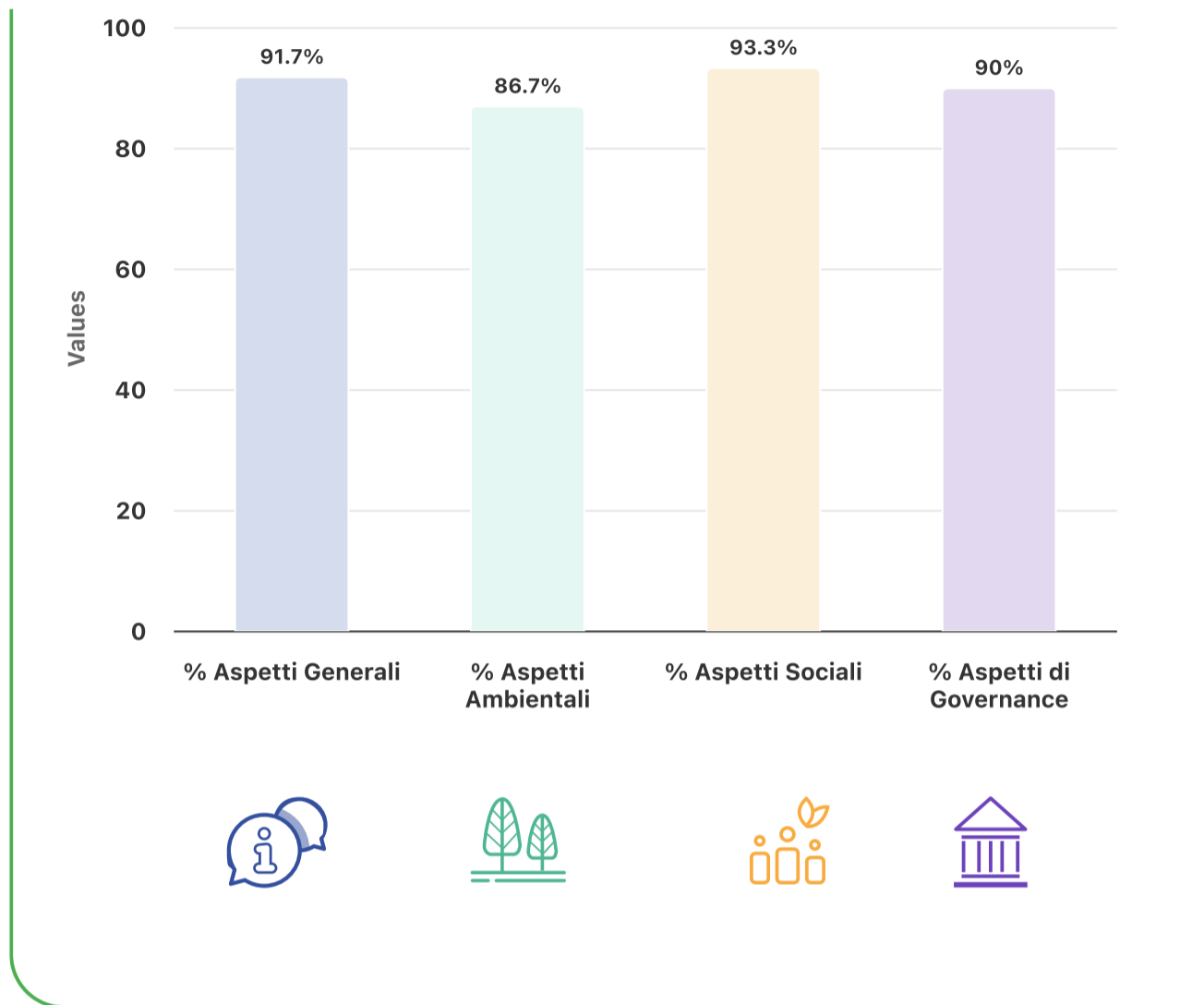
Sì **No**

52. Alla luce della compilazione del questionario, ritieni ancora che le tue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella tua impresa?

Sì **No**

Totale 9/10

Distribuzione dei Punteggi nelle Aree Ambientale, Sociale e Governance



Report Assessment SuitYou!

Denominazione

Gtiles srl

Codice Ateco

-

Settore

-

Codice Nace**Level****5.Eccellente**
tra 49 e 52**4.Ottimo**
tra 43 e 48**3.Buono**
tra 33 e 42**2.Sufficiente**
tra 27 e 32**1.Insufficiente**
26 o inferioreScore ESG: **47/52**Level: **ottimo**

Sono presenti politiche sulla sostenibilità, sono presenti obiettivi chiari e il piano di monitoraggio, mancano ancora alcuni punti per il raggiungimento un sistema completo di gestione dei temi della sostenibilità.

Metodologia

Il presente report segue la prassi di riferimento UNI/PdR 134:2022. Tale Prassi si prefigge lo scopo di dare degli indirizzi organizzativi e operativi alle aziende che operano nei diversi settori produttivi per poter valutare la propria sostenibilità nonché calcolare e monitorare le loro performance in tale ambito, articolato nei suoi aspetti ambientali, sociali e di governance (criteri ESG) e comprendere il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il report viene rilasciato a **Gtiles srl** per aver preso parte alla valutazione di Assessment ESG attraverso la piattaforma SuitYou! di Natù SRL

Il rilascio del report ESG di Natù si basa sulle informazioni volontariamente fornite dal soggetto che richiede il report. La responsabilità della veridicità, accuratezza e completezza di tali informazioni ricade interamente sul soggetto valutato, il quale è tenuto a fornire i dati necessari per il processo del report. Tali informazioni costituiscono la base su cui viene emesso il report, e Natù non effettua ulteriori verifiche indipendenti o garanzie sull'accuratezza dei dati ricevuti. Il report ESG è elaborato secondo le linee guida della prassi di riferimento UNI/PdR 134:2022, che rappresenta un documento pubblicato da UNI (Ente Italiano di Normazione), come previsto dal Regolamento UE n. 1025/2012. Questa prassi raccoglie prescrizioni basate su accordi di collaborazione tra UNI e i soggetti firmatari, ma non ha lo status di norma nazionale. Di conseguenza, il report ESG non garantisce un'adesione a normative obbligatorie ma si basa su prassi condivise a livello settoriale. Natù non assume alcuna responsabilità sull'uso del report da parte di terzi né può essere ritenuta responsabile per eventuali decisioni prese sulla base del report rilasciato. L'uso del report ESG e le sue implicazioni sono interamente a discrezione del soggetto report o delle parti terze che decidano di farvi riferimento.

Data Emissione
11/05/2026**Data Scadenza**
11/05/2027

Analisi dei risultati-Score ESG

L'impresa ha ottenuto un **punteggio complessivo di 47/52 e corrispondente al Livello ottimo**. Nell'analisi delle aree di valutazione, è emerso un quadro complessivamente positivo, testimone di un'elevata efficacia ed efficienza. Nonostante ciò, permangono margini di miglioramento, necessari per raggiungere l'eccellenza. Tali aree, pur rappresentando un risultato valido, richiedono uno sforzo addizionale per un pieno raggiungimento degli standard più elevati. L'obiettivo consiste nel perfezionare ulteriormente le competenze e le metodologie impiegate, implementando strategie di miglioramento mirate.

Aspetti Generali (11/12)

L'analisi dei risultati dell'area Aspetti Generali mostra una performance eccellente, con un risultato molto vicino al punteggio massimo. I punti di forza comprendono una ottima gestione dei principali compiti e responsabilità, nonché un'elevata soddisfazione generale. Tuttavia, c'è ancora un piccolo margine per il miglioramento. È consigliabile approfondire ulteriormente le strategie e le tecniche per ottimizzare ulteriormente le prestazioni in questo settore.

Aspetti Ambientali (13/15)

L'analisi dell'area Aspetti Ambientali ha evidenziato che vi è un'elevata attenzione verso l'ambiente. Tuttavia, nonostante i risultati soddisfacenti, ci sono ancora margini di miglioramento. Il principale punto di forza è l'efficace gestione dei rifiuti e l'elevata efficienza energetica. Le aree di miglioramento riguardano invece l'ulteriore riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'adozione di tecnologie verdi e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali.

Aspetti Sociali (14/15)

L'area Aspetti Sociali mostra un rendimento molto elevato, attestando un'efficace gestione delle relazioni sociali da parte dell'entità in esame. Questo riflette un'interazione positiva e armoniosa con la comunità di riferimento e un'alta responsabilità sociale. Nonostante l'elevato risultato prodotto, una leggera lacuna si identifica nella marginalità di miglioramento necessaria per raggiungere la perfezione. Pertanto, si consiglia un'attenzione ancor più significativa verso la cura e l'ottimizzazione delle relazioni sociali.

Aspetti di Governance (9/10)

L'analisi dell'area Aspetti Governance evidenzia un'eccellente performance. La gestione organizzativa, la trasparenza e l'efficacia dei processi decisionali sono particolarmente apprezzabili, grazie alla chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità, al coinvolgimento delle parti interessate e all'approccio etico e sostenibile. Tuttavia, c'è ancora qualche margine di miglioramento, con particolare riferimento alla comunicazione interna ed esterna e all'integrazione di soluzioni digitali, che potrebbero ulteriormente ottimizzare la governance.

Conclusioni

Il punteggio complessivo di **47/52 e il Livello ottimo** Nell'analisi complessiva dei risultati del test, emergono indubbiamente performance di alto livello, prossime alla perfezione. È evidente un generale dominio delle competenze richieste, riflettendo una preparazione e un'intuizione notevoli che costituiscono un valore imprescindibile. Tuttavia, alcuni dettagli sottolineano aree minime di miglioramento. Nonostante le eccellenti prestazioni, è consigliabile un ulteriore affinamento, per perfezionare quei pochi punti che non hanno raggiunto il massimo punteggio. Tale raffinatezza potrebbe portare a raggiungere l'eccellenza assoluta, consolidando l'efficacia e l'efficienza dimostrate e rafforzando ancora di più le competenze già acquisite. In aggiunta, potrebbe essere utile un approfondimento sulle tecniche per gestire lo stress derivante da situazioni ad alta pressione. In conclusione, i risultati ottenuti rappresentano sicuramente un traguardo di alto pianto, ma ciò non esclude un corso di ulteriori miglioramenti.

4. Sezioni operative e strategiche

Mappatura IRO

La **mappatura degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità)** è uno strumento fondamentale nell'ambito della sostenibilità per **identificare e valutare le implicazioni delle scelte aziendali e delle risposte alle problematiche ambientali, sociali e di governance.**

In particolare, la mappatura IRO aiuta a comprendere come le decisioni possano influire sull'ambiente, sulle persone, e sulle operazioni aziendali nel medio-lungo periodo.

Nel contesto dell'**Assessment ESG Pro**, la mappatura degli IRO si concentra sulle aree in cui l'organizzazione ha risposto **negativamente** alle domande, evidenziando **i rischi e gli impatti** che potrebbero derivare da queste lacune e le **opportunità** che si aprono intraprendendo azioni correttive.

Le quattro domande a cui l'azienda ha risposto negativamente sono utilizzate come punto di partenza per questa analisi.





Aspetti generali

9. La sua impresa possiede un bilancio di sostenibilità che rendiconta gli impatti ambientali, economici e sociali?

Impatto negativo: La mancanza di un bilancio di sostenibilità impedisce di monitorare gli indicatori chiave di performance (KPI) legati agli impatti ambientali, sociali e di governance. Senza una rendicontazione chiara, l'azienda non può ridurre efficacemente le proprie emissioni di CO2, ottimizzare l'uso delle risorse naturali e migliorare le condizioni sociali all'interno dell'organizzazione e nelle comunità locali. Inoltre, la mancanza di dati strutturati sugli impatti aziendali riduce la possibilità di migliorare anno dopo anno, portando a un maggiore inquinamento, una gestione inefficiente delle risorse e condizioni di lavoro non ottimali. Questo potrebbe danneggiare sia l'ambiente che le persone, compromettendo la responsabilità sociale dell'impresa.

Impatto positivo: Redigere un bilancio di sostenibilità consente di monitorare costantemente gli indicatori KPI relativi a sostenibilità ambientale, benessere sociale e governance. Ciò permette all'azienda di ridurre gli impatti negativi sugli ambienti circostanti e sulle persone, migliorando la qualità dell'aria, le condizioni di lavoro e la sostenibilità sociale. Un bilancio di sostenibilità permette di adottare politiche ecologiche e sociali, migliorando così il benessere dei dipendenti, riducendo l'inquinamento e promuovendo la responsabilità sociale.

Rischio : La mancanza di un bilancio di sostenibilità potrebbe ridurre l'accesso a finanziamenti e incentivi governativi destinati a chi adotta pratiche sostenibili. Inoltre, l'azienda potrebbe subire penalizzazioni legali per non aver reso conto in modo trasparente degli impatti sociali e ambientali. La non conformità alle normative ESG potrebbe penalizzare l'azienda e influire negativamente sulla sua situazione patrimoniale e sui flussi finanziari, compromettendo la fiducia degli investitori.

Opportunità: Redigere il bilancio di sostenibilità offre l'opportunità di accedere a finanziamenti agevolati e incentivi pubblici per progetti che promuovono la sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, l'azienda che dimostra il proprio impegno verso la sostenibilità attrae investimenti responsabili, migliora la fiducia degli stakeholder e ha maggiori probabilità di ottenere contratti con partner e clienti orientati alla sostenibilità. Inoltre, l'adozione di pratiche green e l'integrazione degli SDG nel bilancio potrebbero ridurre i costi operativi legati a inefficienze energetiche e migliorare la competitività a lungo termine.

Inoltre, il bilancio rappresenta un strumento chiave per migliorare la competitività aziendale, grazie alla trasparenza e all'impegno concreto in queste aree.



Aspetti ambientali

Domande	Impatto	Rischio	Opportunità
<p>20. La sua impresa svolge un ruolo attivo per la conservazione e la preservazione della biodiversità del territorio in cui si trovano le proprie sedi (ad esempio, coltivando piante di origine locale nei suoi spazi aperti o sostenendo associazioni locali che svolgono queste attività)?</p>	<p>Impatto negativo: La mancanza di iniziative per la conservazione della biodiversità potrebbe compromettere la qualità dell'ambiente naturale circostante e il benessere delle persone. L'assenza di pratiche di protezione e conservazione della flora locale potrebbe aumentare il rischio di perdita di biodiversità, contribuendo al degrado degli ecosistemi locali</p> <p>Impatto positivo: Svolgere un ruolo attivo nella conservazione della biodiversità migliora la qualità dell'ambiente e contribuisce alla protezione degli ecosistemi locali. Coltivare piante di origine locale e sostenere associazioni locali impegnate nella conservazione potrebbe rafforzare la biodiversità e favorire un ambiente più sano. Inoltre, l'adozione di pratiche sostenibili per la protezione dell'ambiente migliora la qualità della vita delle comunità locali.</p>	<p>Rischio: La mancanza di iniziative per la protezione della biodiversità potrebbe esporre l'azienda a rischi legali, poiché molte giurisdizioni stanno incentivando la protezione ambientale e la conservazione della biodiversità. Le normative ambientali potrebbero penalizzare l'azienda per la non conformità a leggi di tutela della biodiversità e rischiare sanzioni che influenzano la situazione patrimoniale e i flussi finanziari. Inoltre, l'assenza di politiche verdi potrebbe limitare l'accesso a finanziamenti preferenziali destinati a imprese sostenibili.</p>	<p>Opportunità: Sostenere la conservazione della biodiversità e implementare pratiche di sostenibilità potrebbe migliorare la reputazione aziendale e favorire il supporto da parte di investitori e clienti orientati alla sostenibilità. Le iniziative per la protezione della biodiversità potrebbero anche aprire l'accesso a incentivi e finanziamenti pubblici per progetti di conservazione ambientale. Inoltre, l'adozione di pratiche ecologiche e la protezione delle risorse naturali possono migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi attraverso il risparmio di risorse naturali.</p>

25. Nella sua impresa si utilizzano, durante la sua attività quotidiana, i prodotti dei fornitori locali (ad esempio, km0, filiera corta, ecc.)?

Impatto negativo: La mancanza di utilizzo di fornitori locali e l'affidamento su forniture esterne potrebbero contribuire a un maggiore impatto ambientale, soprattutto a causa dei trasporti su lunga distanza, che aumentano le emissioni di CO2 e l'inquinamento atmosferico. Inoltre, l'azienda potrebbe non supportare la comunità locale e l'economia del territorio, contribuendo a una minore sostenibilità sociale e economica. L'assenza di filiera corta potrebbe anche limitare la qualità dei prodotti e ridurre il controllo sulla provenienza e la sostenibilità dei materiali utilizzati, aumentando il rischio di pratiche non etiche o dannose per l'ambiente.

Impatto positivo: Utilizzare prodotti dei fornitori locali favorisce la sostenibilità economica e ambientale. La filiera corta riduce l'impatto ambientale legato al trasporto dei beni e promuove l'economia locale, migliorando la qualità della vita delle comunità. Inoltre, la scelta di prodotti locali spesso porta a una maggiore freschezza e qualità dei materiali, migliorando la trasparenza nella provenienza dei prodotti e supportando pratiche aziendali più etiche e responsabili. L'adozione di pratiche sostenibili rafforza anche la responsabilità sociale dell'azienda

Rischio: Non adottare politiche di approvvigionamento locale potrebbe esporre l'azienda al rischio di aumenti dei costi operativi legati ai trasporti a lunga distanza e alla fluttuazione dei prezzi dei fornitori internazionali. Inoltre, l'azienda potrebbe incorrere in penalizzazioni per non sostenere l'economia locale e non rispettare le normative o le aspettative degli investitori responsabili in relazione alla sostenibilità. La mancanza di trasparenza sui fornitori potrebbe ridurre la competitività dell'azienda nel mercato delle imprese sostenibili.

Opportunità: Adottare politiche che favoriscano l'approvvigionamento locale porta numerosi vantaggi economici. La riduzione dei costi di trasporto legati alla filiera corta permette all'azienda di ridurre le spese operative e aumentare l'efficienza. Inoltre, utilizzare fornitori locali potrebbe migliorare l'immagine dell'azienda, rafforzando la fiducia degli investitori e dei clienti orientati alla sostenibilità. La collaborazione con fornitori locali favorisce la trasparenza e promuove una gestione responsabile delle risorse. L'adozione di politiche di acquisto responsabile potrebbe anche aprirle nuove opportunità di mercato, particolarmente in un contesto di crescente domanda di prodotti sostenibili e a basso impatto ambientale.

 **Aspetti sociali**

40. Nella sua impresa si adottano azioni di solidarietà sociale e limitazione degli sprechi (anche con riferimento alla Legge 19 agosto 2016, n. 166)?

Impatto negativo: La mancanza di azioni di solidarietà sociale e la non adozione di politiche per limitare gli sprechi potrebbe contribuire al degrado sociale e a un aumento dei rifiuti. L'azienda, non impegnandosi nella solidarietà sociale, potrebbe non promuovere il benessere della comunità locale e non ridurre gli sprechi di risorse preziose, aumentando l'inquinamento ambientale e creando inefficienze nei processi aziendali. La mancanza di impegno nella gestione degli sprechi potrebbe danneggiare le comunità locali, poiché l'azienda potrebbe non contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale e alla gestione responsabile delle risorse naturali.

Impatto positivo:

Adottare azioni di solidarietà sociale e limitare gli sprechi ha un

Impatto positivo sulla società e sull'ambiente. Le azioni di solidarietà sociale rafforzano la comunità locale, creando un legame più forte con il territorio e promuovendo una maggiore coesione sociale. Inoltre, ridurre gli sprechi di risorse e migliorare la gestione dei rifiuti contribuisce alla sostenibilità ambientale, riducendo l'inquinamento e preservando le risorse naturali. Le politiche aziendali orientate alla solidarietà sociale e alla responsabilità ambientale migliorano la reputazione dell'azienda, contribuendo alla qualità della vita delle comunità.

Rischio finanziario: L'assenza di politiche per la solidarietà sociale e la gestione degli sprechi espone l'azienda a rischi reputazionali e legali. La non conformità alle normative come la Legge 19 agosto 2016, n. 166 (sui rifiuti e sprechi alimentari) potrebbe comportare sanzioni legali o penalizzazioni finanziarie. Inoltre, l'azienda potrebbe perdere opportunità commerciali o finanziamenti pubblici destinati alle imprese che promuovono pratiche sostenibili e di solidarietà sociale. La mancanza di una politica chiara per la riduzione degli sprechi potrebbe ridurre l'accesso a incentivi fiscali per iniziative sociali e ambientali.

Opportunità finanziaria: Implementare politiche di solidarietà sociale e di riduzione degli sprechi non solo migliora l'impatto sociale e ambientale, ma riduce i costi operativi legati ai rifiuti e ai materiali non utilizzati. Inoltre, l'adozione di pratiche di solidarietà potrebbe favorire l'accesso a finanziamenti o incentivi pubblici per le aziende che adottano pratiche responsabili e sostenibili. Le aziende che promuovono la responsabilità sociale sono più attraenti per gli investitori e riusciranno a creare relazioni più forti con i propri stakeholder, migliorando la competitività sul mercato.



Aspetti governance

46. La sua impresa fa parte di partenariati pubblico-privati e/o partecipa alla creazione di gruppi di lavoro/comitati/associazioni che possano supportare le imprese per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche sostenibili?

Impatto negativo: La mancanza di partecipazione a partenariati pubblico-privati o la non partecipazione a gruppi di lavoro e comitati che promuovono buone pratiche sostenibili potrebbe impedire all'azienda di contribuire a soluzioni sostenibili per la comunità e l'ambiente. Senza una partecipazione attiva, l'azienda potrebbe non promuovere l'adozione di politiche sostenibili che favoriscano la salvaguardia dell'ambiente e il benessere sociale. Inoltre, la non collaborazione con altre imprese e enti nella diffusione di buone pratiche sostenibili potrebbe limitare le opportunità di crescita e ridurre il potenziale d'impatto positivo a livello sociale e ambientale.

Impatto positivo: Partecipare a partenariati pubblico-privati e a gruppi di lavoro che promuovono buone pratiche sostenibili consente all'azienda di contribuire attivamente alla diffusione di soluzioni ecologiche e responsabili per il benessere della comunità e dell'ambiente. L'azienda che collabora con altre organizzazioni nella promozione della sostenibilità migliora la qualità dell'ambiente circostante e contribuisce a creare una cultura di sostenibilità. Inoltre, rafforza il legame con la società e con gli stakeholder locali, dimostrando impegno concreto nella

Rischio finanziario: Non partecipare a partenariati o gruppi di lavoro sostenibili potrebbe comportare rischi reputazionali per l'azienda, riducendo la sua capacità di attrarre investitori interessati a progetti sostenibili. Inoltre, l'assenza di collaborazione potrebbe limitare l'accesso a finanziamenti preferenziali destinati a progetti che promuovono la responsabilità sociale e ambientale. La non adesione a iniziative sostenibili può perdere opportunità commerciali, rendendo l'azienda meno competitiva rispetto a chi partecipa attivamente a reti di sostenibilità.

Opportunità finanziaria: Partecipare a partenariati pubblico-privati o a gruppi di lavoro focalizzati sulla sostenibilità può aprire accesso a incentivi fiscali, finanziamenti preferenziali e sostegni pubblici per progetti che promuovono buone pratiche ecologiche e socialmente responsabili. Inoltre, la partecipazione attiva a tali iniziative migliora la reputazione aziendale e consente all'impresa di essere vista come leader nella sostenibilità, migliorando la fiducia degli investitori e accedendo a nuove opportunità di mercato grazie alla sua responsabilità sociale. La collaborazione con altri enti e imprese porta anche a nuove sinergie, ampliando la capacità di innovazione e la competitività dell'azienda.

protezione ambientale
e nella responsabilità
sociale.

Aspetti	Score	Azioni consigliate
---------	-------	--------------------

Generali	11/12	<p>9.</p> <p>Redazione del Bilancio di Sostenibilità (VSME dell'EFRAG o ESRS): Redigere il bilancio seguendo le linee guida VSME dell'EFRAG o gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards), includendo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Creazione di moduli ESG per raccogliere e strutturare i dati aziendali. -Analisi di contesto, benchmarking del settore e dei competitor, analisi di materialità. -Selezione dei KPI ESG e avvio della raccolta dati relativi ai data points richiesti dalle linee guida VSME o ESRS dell'EFRAG. -Redazione del Bilancio ESG sulla base delle attività svolte <p>Impaginazione secondo la Brand Identity: Impaginare il bilancio utilizzando la brand identity aziendale, con colori aziendali, font ufficiali e logo aziendale. Strutturare il report in sezioni chiare, includendo grafici e tabelle personalizzate per una lettura chiara e coerente con la comunicazione aziendale.</p>
-----------------	-------	--

Ambientali	13/15	<p>20.</p> <p>Sostenere iniziative locali di conservazione della biodiversità, come la piantumazione di piante autoctone.</p> <p>Collaborare con organizzazioni locali che si occupano di conservazione ecologica e sostenibilità.</p> <p>Creare spazi verdi nell'area aziendale per migliorare la biodiversità e l'ambiente circostante.</p> <p>25.</p> <p>Favorire l'acquisto da fornitori locali e promuovere la filiera corta per ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto e per supportare l'economia locale.</p> <p>Monitorare la percentuale di acquisti da fornitori locali e implementare strategie di approvvigionamento responsabile.</p>
-------------------	-------	--

Sociali	14/15	<p>40.</p> <p>Adottare politiche aziendali di solidarietà sociale, supportando progetti locali di beneficenza e riducendo gli sprechi aziendali.</p> <p>Contribuire a iniziative di solidarietà per migliorare l'impatto sociale e promuovere una cultura di responsabilità sociale.</p>
----------------	-------	---

Governance	9/10	<p>46.</p> <p>Creare o aderire a partenariati pubblico-privati che promuovano la diffusione di buone pratiche sostenibili.</p>
-------------------	------	---

Partecipare a comitati o gruppi di lavoro che favoriscano la collaborazione tra imprese e enti pubblici per il sostenimento della sostenibilità.

Cronoprogramma/Gantt



Aspetti generali

Attività	2025	2026	2027	Range di Investimento Economico
<p>9.</p> <p>Redazione del Bilancio di Sostenibilità (VSME dell'EFRAG o ESRS): Redigere il bilancio seguendo le linee guida VSME dell'EFRAG o gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards), includendo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Creazione di moduli ESG per raccogliere e strutturare i dati aziendali. -Analisi di contesto, benchmarking del settore e dei competitor, analisi di materialità. -Selezione dei KPI ESG e avvio della raccolta dati relativi ai data points richiesti dalle linee guida VSME o ESRS dell'EFRAG. -Redazione del Bilancio ESG sulla base delle attività svolte <p>Impaginazione secondo la Brand Identity: Impaginare il bilancio utilizzando la brand identity aziendale, con colori aziendali, font ufficiali e logo aziendale. Strutturare il report in sezioni chiare, includendo grafici e tabelle personalizzate per una lettura chiara e coerente con la comunicazione aziendale.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Versione VSME € 11.500,00- €22.500,00</p> <p>Versione ESRS € 25.000,00- €60.500,00</p> <p>*quotazione variabile in maniera significativa sulla base del numero di sedi, dipendenti, certificazioni, versione consolidato</p>

Cronoprogramma/Gantt



Aspetti ambientali

Attività	2025	2026	2027	Range di Investimento Economico
20. Sostenere iniziative locali di conservazione della biodiversità, come la piantumazione di piante autoctone. Collaborare con organizzazioni locali che si occupano di conservazione ecologica e sostenibilità. Creare spazi verdi nell'area aziendale per migliorare la biodiversità e l'ambiente circostante.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gratuito
25. Favorire l'acquisto da fornitori locali e promuovere la filiera corta per ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto e per supportare l'economia locale. Monitorare la percentuale di acquisti da fornitori locali e implementare strategie di approvvigionamento responsabile.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gratuito

Cronoprogramma/Gantt



Aspetti sociali

Attività	2025	2026	2027	Range di Investimento Economico
40. Adottare politiche aziendali di solidarietà sociale, supportando progetti locali di beneficenza e riducendo gli sprechi aziendali. Contribuire a iniziative di solidarietà per migliorare l'impatto sociale e promuovere una cultura di responsabilità sociale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gratuito

Cronoprogramma/Gantt



Aspetti governance

Attività	2025	2026	2027	Range di Investimento Economico
46. Creare o aderire a partenariati pubblico-privati che promuovano la diffusione di buone pratiche sostenibili. Partecipare a comitati o gruppi di lavoro che favoriscano la collaborazione tra imprese e enti pubblici per il sostenimento della sostenibilità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gratuito

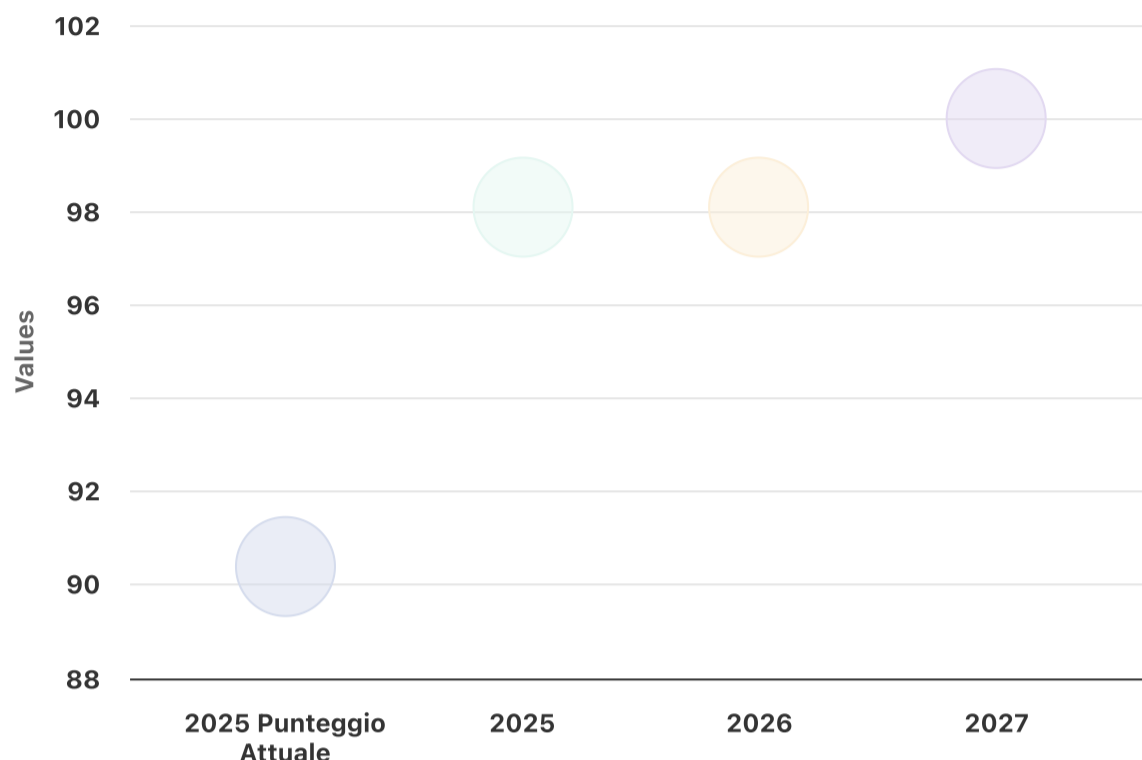
Simulazione scenario score

Area ESG	Punteggio ottenuto	Punteggio previsto 2025	Punteggio previsto 2026	Punteggio previsto 2027
Aspetti generali	11/12	12/12	12/12	12/12
Aspetti Ambientali	13/15	15/15	15/15	15/15
Aspetti Sociali	14/15	15/15	15/15	15/15
Aspetti di Governance	9/10	9/10	9/10	10/10

Score ESG Totale

Score ESG Totale	Punteggio ottenuto	Punteggio previsto 2025	Punteggio previsto 2026	Punteggio previsto 2027
Area ESG	Score ESG livello	Score ESG livello	Score ESG livello	Score ESG livello
	 ottimo 47/52	 eccellente 51/52	 eccellente 51/52	 eccellente 52/52

Andamento dello Score ESG Totale (2025-2027)



Score ESG livello	Score ESG livello	Score ESG livello	Score ESG livello
 ottimo 47/52	 eccellente 51/52	 eccellente 51/52	 eccellente 52/52

Vantaggi dell'Aumento dello Score ESG

L'aumento dello **score ESG** porta numerosi vantaggi strategici e operativi per l'azienda, che spaziano dal **miglioramento della reputazione** alla **maggiore attrattività per i talenti**, fino al miglioramento delle **performance finanziarie** e alla **resilienza a lungo termine**. Un punteggio più alto in queste aree indica non solo un impegno verso la sostenibilità, ma anche la capacità di affrontare con successo le sfide economiche, sociali e ambientali.

Un **miglioramento del punteggio ESG** rappresenta un investimento nelle **pratiche aziendali responsabili**, che si riflette in vari ambiti. Per esempio, un **punteggio più alto** rende l'azienda più **attraente per gli investitori e le istituzioni finanziarie**, che oggi richiedono che le aziende dimostrino il loro impegno in materia di **sostenibilità** prima di finanziare progetti. **Le aziende con punteggi ESG elevati** tendono a ricevere **migliori condizioni di finanziamento**, inclusi **prestiti agevolati e accesso a fondi dedicati alla sostenibilità**.

Inoltre, un **alto punteggio ESG** aumenta **l'attrattività dell'azienda per i talenti**. Le nuove generazioni di lavoratori sono sempre più sensibili ai temi della sostenibilità e desiderano essere parte di un'impresa che **contribuisce attivamente alla comunità e all'ambiente**. Offrire opportunità di carriera in un'azienda con **forti pratiche ESG** permette di attrarre professionisti altamente qualificati e di fidelizzare i dipendenti, riducendo il turnover e migliorando la motivazione interna. La **fiducia dei dipendenti** si traduce in una maggiore **produttività**, un ambiente di lavoro più positivo e una cultura aziendale solida.



Un altro vantaggio significativo è il miglioramento della conformità normativa. Le aziende con score ESG elevati sono meglio preparate a rispettare le normative internazionali in continuo aggiornamento, come la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e le leggi locali in materia di emissioni di carbonio, energia e diritti umani. La compliance normativa aiuta a evitare sanzioni legali e costosi errori operativi derivanti dalla non conformità.

Un alto punteggio ESG implica anche una resilienza maggiore alle crisi, come quella legata alla pandemia di COVID-19 o a cambiamenti climatici imprevedibili. Le aziende con politiche ESG strutturate sono più in grado di adattarsi ai cambiamenti repentini e di mantenere la loro operatività anche in tempi di crisi, grazie a pratiche aziendali più agili e sostenibili. Questo aiuta a ridurre il rischio operativo e a garantire la continuità aziendale.

Inoltre, le aziende che implementano politiche di sostenibilità ambientale e sociale contribuiscono concretamente alla lotta contro il cambiamento climatico. Adottare soluzioni come energie rinnovabili, ridurre i rifiuti e investire in iniziative sociali non solo riduce l'impatto ambientale, ma aiuta anche a creare un futuro sostenibile. Le pratiche sostenibili sono sempre più premiate dai consumatori, che tendono a preferire prodotti e servizi provenienti da aziende responsabili e attente all'ambiente e alla società.

Infine, un miglior punteggio ESG favorisce anche l'accesso a contratti pubblici e a partenariati strategici. Le amministrazioni pubbliche e le grandi aziende richiedono sempre più che i partner e i fornitori adottino politiche ambientali, sociali e di governance adeguate. Un alto punteggio ESG apre quindi a nuove opportunità di business e a collaborazioni con altre realtà impegnate nella sostenibilità, aumentando la visibilità e la credibilità dell'impresa.

In sintesi, l'aumento del punteggio ESG non è solo un vantaggio reputazionale, ma porta concreti benefici economici, operativi e strategici per l'azienda. Un punteggio elevato consente all'impresa di migliorare la competitività, attrarre risorse (sia finanziarie che umane) e rispondere efficacemente alle sfide del futuro. Le aziende che investono in sostenibilità non solo ottimizzano la loro performance operativa e finanziaria, ma si pongono come leader responsabili in un mondo sempre più attento alle problematiche ambientali e sociali.



5. Riferimenti normativi

Punteggio Ottenuto

La prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione.

Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

- **UNI EN ISO 9001:2015** Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti;
- **UNI EN ISO 14001:2015** Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso;
- **UNI EN ISO 14046:2016** Gestione ambientale - Impronta Idrica (Water Footprint) - Principi, requisiti e linee guida;
- **UNI EN ISO 14064-1:2019** Gas ad effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione;
- **UNI EN ISO 26000:2020** Guida alla responsabilità sociale;
- **UNI CEI EN ISO 50001:2018** Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso;
- **UNI/PdR 18:2016** Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI;
- **ISO 26000 UNI/PdR 125:2022** Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni.

Glossario-Termini e definizioni

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni seguenti, citate nel testo della prassi e riferite a nozioni e strumenti.

Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Agenda 2030: Invito all'azione per porre fine alla povertà, per proteggere il pianeta e migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo. L'Agenda 2030 è stata sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. È costituita da 17 macro obiettivi che si declinano in 169 target specifici.

Assessment ESG Processo strutturato di autovalutazione che consente a un'organizzazione di analizzare e misurare le proprie performance in ambito ambientale, sociale e di governance, evidenziando punti di forza, aree di miglioramento e potenziali rischi e opportunità.

Aspetti Ambientali Insieme di fattori legati all'ambiente che incidono sulla sostenibilità di un'impresa, come il consumo energetico, la produzione di emissioni, la gestione dei rifiuti, la protezione della biodiversità e l'uso efficiente delle risorse naturali.

Aspetti Generali Comprendono le basi culturali e organizzative su cui si fonda la strategia di sostenibilità aziendale, tra cui la sensibilità del management al tema ESG, la governance complessiva, il coinvolgimento degli stakeholder e la presenza di una visione strategica.

Aspetti di Governance Area che riguarda la struttura organizzativa, l'etica, la trasparenza, la gestione del rischio, la compliance e la responsabilità aziendale. È essenziale per garantire un controllo efficace e decisioni sostenibili nel lungo periodo.

Aspetti Sociali Riguardano il rapporto dell'impresa con i propri dipendenti, collaboratori e comunità locali. Includono la parità di genere, la salute e sicurezza, il welfare, la formazione, l'inclusione e le condizioni di lavoro.

Bilancio di sostenibilità: Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. [FONTE: Libro Verde della Commissione Europea, 2001]

CO2 eq: Misura metrica utilizzata per confrontare le emissioni di vari gas serra sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale (GWP).

Cambiamento Climatico: Cambiamento a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, che può avvenire in maniera naturale, ad esempio tramite variazioni del ciclo solare, o essere causato dalle attività umane, ad esempio la combustione di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas. [FONTE: Sito web delle Nazioni Unite, modificata]

Certificazione di competenze: Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. [FONTE: Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, modificata]

Certificazioni ESG Riconoscimenti ufficiali rilasciati da enti accreditati che attestano la conformità dell'azienda a specifici standard di qualità, ambientali o sociali.

Company Profile Descrizione sintetica dell'azienda, della sua storia, missione, visione, struttura e impegni in materia di sostenibilità.

Compensazione: Riduzione delle emissioni di gas serra che è necessaria per ridurre l'impatto ambientale. Compensare le emissioni CO2 significa bilanciare la quantità di CO2 generata dalle diverse attività svolte.

Corporate Governance: Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa.

Compliance Conformità dell'azienda a normative, regolamenti, linee guida e prassi obbligatorie o volontarie in materia ambientale, sociale, fiscale, privacy, concorrenza, sicurezza, ecc.

Contesto esterno Insieme di fattori economici, normativi, settoriali e sociali al di fuori dell'azienda che influenzano le sue performance ESG. Include anche la pressione da parte di istituzioni finanziarie, clienti e comunità.

Contesto interno Condizioni organizzative, culturali e gestionali interne all'azienda che influenzano la sua capacità di adottare pratiche sostenibili, come leadership, struttura dei processi, livello di digitalizzazione e cultura aziendale.

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) Direttiva dell'Unione Europea che rende obbligatoria la rendicontazione di sostenibilità per un numero crescente di imprese, stabilendo requisiti specifici su cosa e come comunicare.

Doppia Rilevanza Principio che implica guida dell'analisi ESG che considera due prospettive: che le aziende valutino e rendicontino sia l'impatto delle loro attività sull'ambiente e sulla società (materialità dell'impatto) e sia l'impatto delle questioni di sostenibilità sulle loro performance finanziarie (materialità finanziaria).

DNSH (Do Not Significant Harm): Principio che prevede che gli interventi dei piani nazionali degli Stati Membri per la ripresa e la resilienza (RRP, in italiano PNRR) non arrechino danno significativo rispetto ai 6 obiettivi ambientali fissati all'art.17 del Regolamento sulla Tassonomia Europea (Regulation (EU) 2020/852). [FONTE: European Commission, "Do Not Significant Harm", Technical Guidance by the Commission, 16 february 2021]

EBA: Autorità bancaria europea, è un'autorità indipendente europea che opera per assicurare una regolamentazione e un'azione di vigilanza che siano efficaci, prudenziali e coerenti in tutto il settore bancario europeo.

Economia Circolare: Sistema economico che, attraverso un approccio sistemico e olistico, mira a mantenere circolare il flusso delle risorse, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore, e che al contempo contribuisce allo sviluppo sostenibile. [FONTE: UNI/TS 11820:2022, in pubblicazione]

Emissioni: Sostanze di origine antropica o naturale rilasciate in atmosfera in forma gassosa (CO₂, SO₂, ecc.) o particellare (PM_{2,5}, PM₁₀).

ESG (Environmental, Social, Governance): Acronimo che si utilizza in ambito economico/ finanziario e imprenditoriale per indicare tutte quelle attività legate agli investimenti finanziari responsabili e ai processi aziendali in cui si considerano aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

ESRS (European Sustainability Reporting Standards) Standard tecnici emanati dall'EFRAG e approvati dalla Commissione Europea per uniformare i contenuti e i formati della rendicontazione di sostenibilità prevista dalla CSRD.

Gantt (Cronoprogramma) Strumento di pianificazione che visualizza su scala temporale le attività da realizzare, indicando durata, priorità e investimento previsto. Utile per monitorare l'implementazione del piano ESG.

Impatti Effetti positivi o negativi, reali o potenziali, che l'organizzazione genera sull'ambiente, sulle persone o sulla società, direttamente o indirettamente.

Indicatori ESG (KPI) Indicatori chiave di prestazione utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi ESG. Possono essere qualitativi o quantitativi e devono essere monitorabili nel tempo.

ISO 14064:2019 Serie di standard ISO che forniscono specifiche per il monitoraggio, la quantificazione e la comunicazione delle emissioni di gas serra da parte delle organizzazioni.

KPI (Key Performance Indicator) Metriche fondamentali che permettono di monitorare in modo oggettivo l'andamento delle performance aziendali, incluse quelle in ambito sostenibilità.

Materialità Criterio secondo cui si identificano i temi più rilevanti per un'organizzazione e per i suoi stakeholder, che devono essere prioritariamente considerati nella rendicontazione.

Media Impresa: Costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 4<3 milioni di euro.

Micro Impresa: Impresa che occupa meno di 10 dipendenti, con un fatturato minore di 2 milioni di euro e un valore totale dello stato patrimoniale minore di 2 milioni di euro.

Micro, piccole e medie imprese (MPMI): Categoria delle micro imprese delle piccole imprese e delle medie imprese. [FONTE: Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, modificata]

Modello 231 Sistema di organizzazione, gestione e controllo aziendale che risponde ai requisiti del D.Lgs. 231/2001, per prevenire la responsabilità amministrativa da reato dell'impresa.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: Obiettivi definiti dalle Nazioni Unite all'interno dell'Agenda 2030 (3.1). 3.17 parità di genere: Parità di genere tra sessi. [FONTE UNI/PdR 125:2022]

Opportunità a livello finanziario Possibili effetti positivi derivanti da fattori ESG, come accesso a finanziamenti agevolati, nuovi mercati, maggiore efficienza operativa o miglioramento della competitività e del valore aziendale.

Parità di genere Condizione di uguaglianza tra uomini e donne nei diritti, nelle opportunità e nel trattamento in ambito lavorativo, promossa attraverso politiche e procedure interne.

GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol)

Framework internazionale per il calcolo, la gestione e la rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG), applicabile a livello aziendale, di prodotto o progetto.

UNI/PdR 125:2022 Prassi di riferimento UNI

che definisce un sistema di gestione per la parità di genere, supportato da indicatori misurabili (KPI) e finalizzato alla certificazione delle organizzazioni.

Piano di welfare Sistema integrato di misure a sostegno del benessere dei lavoratori, che può includere flessibilità oraria, buoni pasto, benefit, supporto alla genitorialità, previdenza complementare, ecc.

Piccola Impresa: Impresa che occupa meno di 50 dipendenti, con un fatturato minore di 10 milioni di euro e un valore totale dello stato patrimoniale minore di 10 milioni di euro.

PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza. Stakeholder ("portatore di interesse"): Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle decisioni o attività di un'organizzazione. [Fonte: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.20]

Rendicontazione ESG Processo attraverso cui l'organizzazione comunica in modo trasparente le proprie attività, performance e strategie legate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Rischi a livello finanziario Possibili effetti negativi derivanti da fattori ESG sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, come aumento dei costi, perdita di ricavi, difficoltà di accesso al credito o riduzione del valore d'impresa.

Score ESG Valutazione numerica che sintetizza le performance di sostenibilità dell'impresa. Nel modello SuitYou! va da 1 (insufficiente) a 5 (eccellente), secondo la metodologia UNI/PdR 134:2022.

SDGs (Sustainable Development Goals) I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'ONU per affrontare le sfide globali tra cui povertà, disuguaglianze, cambiamento climatico, degrado ambientale, pace e giustizia.

Simulazione di scenario Strumento di previsione che mostra l'evoluzione del punteggio ESG nel tempo, in base alle azioni implementate o pianificate. Utile per valutare impatti futuri e ritorni degli investimenti ESG.

Stakeholder Tutti i soggetti interni ed esterni all'organizzazione che sono influenzati dalle sue attività o che possono influenzarne l'operato (es. clienti, dipendenti, fornitori, banche, comunità locali, enti pubblici).

Sviluppo Sostenibile: Lo sviluppo sostenibile consiste nell'integrare gli obiettivi di un'alta qualità della vita, della salute e della prosperità con giustizia sociale e mantenimento della capacità della terra di sostenere la vita in tutta la sua diversità. Questi obiettivi sociali, economici e ambientali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Lo sviluppo sostenibile può essere trattato come un modo per esprimere le aspettative più ampie della società nel suo insieme. [FONTE: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.23]

TBD – To Be Defined Indica un'informazione ancora da definire o da completare al momento della redazione del documento.

Transition Risk: Nel contesto del cambiamento climatico, è il rischio inerente al cambiamento di strategie, politiche o investimenti, mentre la società e l'industria lavorano per ridurre la propria dipendenza dal carbonio e dall'impatto sul clima. Questi rischi sono identificabili in quattro categorie: – politica e rischio legale; – rischio tecnologico; – rischio di mercato; – rischio di reputazione

UNI/PdR 134:2022 Prassi di riferimento UNI che fornisce linee guida per la valutazione delle performance di sostenibilità delle micro, piccole e medie imprese (0-49 addetti), articolate secondo i criteri ESG.

Water Footprint Indicatore ambientale che misura il consumo diretto e indiretto di acqua dolce legato a un'attività produttiva o a un prodotto, utile per valutare l'impatto idrico complessivo di un'organizzazione.



Assessment ESG
Gtiles srl



Natù ESG

www.natuesg.it